

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL COMPORTAMENTO DI ALCUNI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE "LA NOSTRA ANZOLA" NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2013.

Nr. Progr. **16**
Data **28/02/2013**
Seduta NR. **2**
Titolo **2**
Classe **3**
Sottoclasse **0**

Adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 28/02/2013

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **28/02/2013** alle ore **20:00** in adunanza **PUBBLICA** di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
ROPA LORIS	S	MOSCATELLI FRANCESCO	S	GALLERANI GABRIELE	S
MARCHESINI LORIS	S	ROMA ANNALISA	S	RONCAGLIA FRANCESCO	S
VERONESI GIAMPIERO	S	RIMONDI MORGAN	S	FACCHINI RICCARDO	S
TOLOMELLI VANNA	S	MALAGUTI FIORENZO	S	ZAVATTARO LEONARDO	S
SBLENDIDO SAVERIO	S	MADDALONI CARMINE	S	CANNONE TIZIANA	S
QUERZÈ DAVIDE	S	DE FRANCESCHI LUCIANA	S	GIORDANO ANTONIO	S
BARTOLINI MONICA	S	IOVINO PAOLO	S	MORANDI NADIA	S
<i>Totale Presenti: 21</i>			<i>Totali Assenti: 0</i>		

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

LAZZARI MASSIMILIANO, CASTELLUCCI CARLO, COCCHI MIRNA, MANFREDINI SILVIA, MONARI CARLO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, VERONESI GIAMPIERO invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

TOLOMELLI VANNA, QUERZÈ DAVIDE, GALLERANI GABRIELE.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL COMPORTAMENTO DI ALCUNI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE "LA NOSTRA ANZOLA" NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la comunicazione al Consiglio Comunale presentata dal Gruppo Consiliare "La nostra Anzola" in data 11.02.2013 al Prot. n. 2870 in merito a quanto accaduto nel Consiglio Comunale del 31 gennaio 2013, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Udita la comunicazione del **Presidente** del Consiglio Comunale, in merito al comportamento di alcuni Consiglieri del Gruppo Consiliare "La nostra Anzola" nella seduta del Consiglio Comunale del 31 gennaio 2013, per la quale si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 4364;

PRENDE ATTO

- della comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale in merito al comportamento di alcuni Consiglieri del Gruppo Consiliare "La nostra Anzola" nella seduta del Consiglio Comunale del 31 gennaio 2013.

RICEVUTO 1 FEB 2013



Comune di Anzola dell'Emilia

Gruppo consiliare "La nostra Anzola"

Comune di Anzola dell'Emilia
Provincia di Bologna
A00: ANZOLAEM - c. a324
Prot. n. 0002870 / 2013
del 11/02/2013 ore 12:06

A



II 3
10/2003-3
S. APP. Gen. I / Immo.
S. N. B. A. C. O. / Segn.
Veronesi

Egregio signor
Veronesi dott. Gianpie.
Presidente del Consiglio comunale
Comune di Anzola dell'Emilia
Via C.Grimandi, 1
40011 - Anzola dell'Emilia

Oggetto: comunicazione al Consiglio comunale

COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'ultimo Consiglio comunale, quello del 31 gennaio scorso, ha avuto un epilogo in commenti e giudizi da parte dei colleghi consiglieri di maggioranza a dir poco spiacevole. Si trattava dell'Ordine del Giorno presentato dalla maggioranza e dal gruppo "Sinistra unita per Anzola" che ha inteso revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, concessa con delibera del Consiglio comunale di Anzola il 22 maggio 1924 (Consiglio eletto, *non nominato*). In quell'occasione Gabriele Gallerani ha comunicato all'assemblea - a titolo personale - di non voler né discutere né votare quell'OdG. Decideva perciò di uscire dall'aula dopo aver ampiamente e pacatamente motivato il suo atteggiamento, seguito dai colleghi consiglieri Riccardo Facchini e Francesco Roncaglia.

Circa le motivazioni:

Quella della cittadinanza conferita a Mussolini con delibera di Consiglio del 1924 non è scoperta di qualche mese fa, come sottolineato dai più per giustificare gli 88 anni passati senza che venisse intrapresa alcuna iniziativa di revoca. Ne è prova il volumetto "Cronache anzolesi 1923-1933" (all.1) edito dal Centro Culturale Anzolese nel 1991 col patrocinio del Comune di Anzola dell'Emilia che ne dà evidente notizia alla pag. 17 (all.2). Proprio nel bel mezzo del testo di quella delibera è inserita la fotografia di Mario Mazzoni, uno dei primi antifascisti anzolesi cui il PDS ha dedicato il volume "Mario Mazzoni, una storia esemplare" (all.3). Nella bibliografia è citato il volume "Cronache anzolesi 1923 - 1933" ed i ringraziamenti al suo autore Gallerani (all.4). Tutto ciò avvalorava la nostra dichiarazione che se proprio si voleva revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini, lo si poteva fare almeno 23 anni fa, senza aspettare la vigilia di queste elezioni politiche.

Ma ritornando al nostro Consiglio del 31 gennaio 2013, diciamo che **TECNICAMENTE chi non vuole discutere e/o votare un OdG, dopo averne data comunicazione al Presidente ed al Segretario del Consiglio, DEVE uscire dall'aula.** Non è una possibilità, ma un obbligo.

E' prassi comune - non solo nei Consigli comunali, ma anche in Parlamento - quella di uscire dall'aula per non partecipare alla votazione. Si mettano il cuore in pace i colleghi più zelanti del PD, perché lo hanno fatto recentemente anche i senatori del loro partito.

In genere è una *opzione* che i gruppi di minoranza scelgono per meglio enfatizzare il loro dissenso rispetto ad iniziative della maggioranza la cui approvazione appare scontata; nel nostro Consiglio è successo e succederà ancora. Si tratta comunque di atto legittimo.

Per quanto sopra il comportamento dei colleghi consiglieri che hanno successivamente tacciato Gallerani, Roncaglia e Facchini di "atteggiamento poco motivato", "per niente rispettoso dei colleghi e delle Istituzioni" e "per niente democratico". è del tutto ingiustificato.

Più sottile e veramente scorretto, anche se espresso in modo sommessamente educato, chi ha detto: "... credo stiamo facendo qualcosa anche per Gallerani, Roncaglia e Facchini che sono andati via", perché così dicendo non riconosce di fatto ai tre consiglieri di minoranza il loro DIRITTO a dissentire dall'OdG non volendolo né discutere né votare!
Sappiano allora i colleghi della maggioranza che ciò che intendiamo discutere e votare lo decidiamo noi.

Desideriamo anche sottolineare che il comportamento del gruppo "La nostra Anzola" è esemplare di come si possa lasciare ai propri componenti la libertà di votare *secondo coscienza*, cosa che i colleghi Cannone e Zavattaro hanno fatto approvando la revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini.

Non è la prima volta che accade, e questa è democrazia!

In occasione del prossimo Consiglio comunale, chiediamo al Presidente Veronesi di confermare che il comportamento del gruppo "La nostra Anzola" è stato *legittimo e formalmente ineccepibile*.

Anzola dell'Emilia, 11 febbraio 2013

per

Gabriele Gallerani
Riccardo Facchini
Francesco Roncaglia

Gallerani Gabriele

CENTRO CULTURALE ANZOLESE
Dieci anni
di esperienze
e idee
1981 1991

CENTRO CULTURALE ANZOLESE

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA



CRONACHE ANZOLESI 1923-1933

La democrazia tradita

Ad Anzola dell'Emilia, galvanizzati dal risultato elettorale del mese appena trascorso, i fascisti maturarono un disegno politicamente risonante da innalzare, simile ad una bandiera, sull'edificio comunale a coronamento dell'avvenuta piena "fascistizzazione" del paese: il conferimento a S.E. il Cav. Mussolini Benito, Capo del Governo e del fascismo, la cittadinanza onoraria anzolese. Viene data comunicazione della proposta il 15 maggio 1924, tramite invito a tutti i consiglieri comunali in carica, e il 22 maggio successivo si riunì il Consiglio Comunale per adempiere al proposito manifestato dal Fascio locale: anche se, rileggendo il verbale di quella "storica" seduta, non sembra che i consiglieri dell'epoca tremassero dal desiderio di aderire alle richieste della componente più estremista del paese, perché su un totale di 20 consiglieri solo 12 furono presenti a quella seduta. Gli assenti rimasero a casa non perché avevano rinunciato alla loro scelta o al compito di pubblici amministratori, ma perché, probabilmente, davano più importanza ai lavori agricoli primaverili o ad altre private attività. E questo conferma, seppure a larghe linee, quell'aspetto del fascismo locale che avevamo in precedenza descritto e che vede dei consiglieri comunali eletti nelle liste del Fascio dare più importanza a delle questioni private che alla "cittadinanza onoraria" al Capo del fascismo. Quindi, non erano né dei convinti oppositori della democrazia liberale e nemmeno dei fanatici seguaci delle ormai vincenti dottrine fasciste: erano semplicemente dei comuni abitanti di un paese della campagna tradizionalista e conservatrice che vivevano interamente il loro tempo, con le speranze, le contraddizioni, gli errori che avevano caratterizzato l'Anzola di ogni epoca e che negli anni del primo dopoguerra acuirono e radicalizzarono le divisioni politiche del paese.

Davanti alla necessità di fare una scelta di campo politico si comportarono come migliaia di altri italiani che nell'aprile 1924 sostennero quel fascismo ormai vincente che andava incontro alle loro convinzioni antisocialiste e conservatrici, pur rimanendo parte integrante del popolo e della comunità anzolese meno politicizzata e meno estremista. Basti dire che il loro grado di "fascistizzazione" era talmente basso, e la loro attenzione ai quotidiani affari di lavoro talmente alta, che in un'occasione come quella del conferimento della cittadinanza onoraria al Capo del fascismo non capirono nemmeno quale grado di importanza e provocazione politica avesse questo fatto in un paese come Anzola che fino a quattro anni prima vedeva le sinistre raccogliere quasi l'80% dei voti; e rimasero a casa a svolgere le loro normali occupazioni quotidiane, con notevole disappunto del Sindaco, degli Assessori e del locale segretario del Fascio.

Raggiunto, per poco, il numero legale dei Consiglieri Comunali presenti, il Sindaco Nerio Costa mise in discussione il primo punto all'ordine del giorno (dal verbale dell'epoca):

CONFERIMENTO DI CITTADINANZA ONORARIA ANZOLESE A S.E. BENITO MUSSOLINI

dal verbale: Il Sindaco, richiamate le smaglianti benemeritenze di S.E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, la cui opera non ha bisogno di essere illustrata perché da tutti conosciuta, ha salvato l'Italia sul-

l'orlo della rovina e l'ha avviata sicura verso i suoi radiosi destini, propone in occasione della 27ª Legislatura che volutamente coincide coll'anniversario della nostra entrata in guerra, il conferimento al Duce della cittadinanza onoraria di questo Comune.



Il comunista Mario Mazzoni, detto Manabino, ucciso barbaramente dai fascisti il 20/11/1930

La proposta è approvata con unanime entusiastica acclamazione seguita da grida di evviva e "cja alala" al Duce, ed il Presidente dichiara S.E. Benito Mussolini cittadino onorario anzolese. (fine del verbale).

Risponderà ringraziando, a nome del Capo del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Acerbo il 28 maggio successivo con un telegramma che dice testualmente:

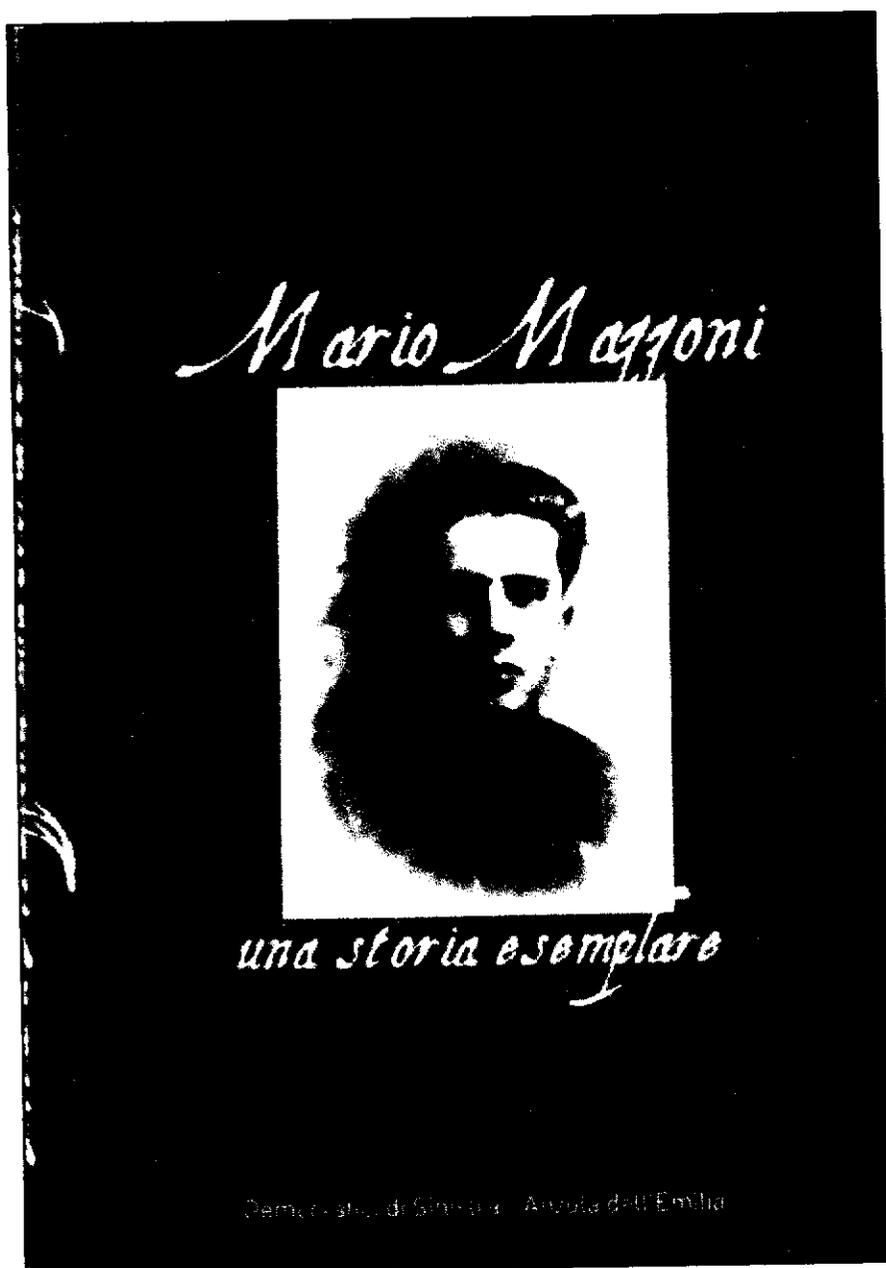
S.E. il Presidente del Consiglio m'incarica di ringraziare codesto Onorevole Consiglio Comunale del conferimento della cittadinanza onoraria che Egli accetta formulando i più fervidi voti per l'avvenire di codesto Comune stop

On. Acerbo.

Quel 22 maggio, al termine dei lavori consiliari (verso mezzogiorno) e dopo aver sciolta l'adunanza del Consiglio Comunale, il Sindaco e i signori Consiglieri si avviano verso le rispettive case mentre si stanno coprendo i manifesti inviati dalla R. Prefettura con la proclamazione dei Deputati eletti nelle appena trascorse elezioni politiche generali. Si fa appena in tempo a leggere che su un totale di 41 Deputati inviati dalle provincie emiliane nel Parlamento del Regno ben 27 furono eletti nelle liste del Fascio Littorio (praticamente TUTTI i candidati proposti dal PNF, che furono appunto, 27) rendendo evidente la manipolazione strumentale della consultazione elettorale voluta da Mussolini. Primi eletti del PNF farono il "ras" di Ferrara Italo Balbo, Edmondo Rossoni, Aldo Oviglio, l'emergente figura di primo piano Dino Grandi e il "ras" di Bologna Leandro Arpinati.

Sequirono Camillo Prampolini, Agnini Gregorio e Nino Mazzoni per i Socialisti Unitari, Micheli Giuseppe, Corini Felice, Braschi Giovanni e Fulvio Milani per il Partito Popolare, Macrelli Cino e Mario Bergamo per i Repubblicani, Tonino Graziadei e Guido Picelli per i Comunisti, Fabbri Luigi, Bacci Giovanni e Leonello Grossi per il vecchio Partito Socialista.

Quindi, il nuovo Parlamento appena eletto "democraticamente" (secondo cioè il concetto di democrazia che emerse durante la campagna elettorale unilaterale e a senso unico) si poté regolarmente insediare nel maggio 1924.



Bibliografia

Anzola: un popolo nella Resistenza, a cura di Anna Zucchini e Linceo Graziosi, Anpi di Anzola dell'Emilia, 1989

Cronache anzolesi 1890-1910, a cura di Claudio Chiarini, Lorenza Forni e Gabriele Gallerani, Centro Culturale Anzolese, 1987

Cronache anzolesi 1923-1933, a cura di Gabriele Gallerani, Centro Culturale Anzolese, 1991

Giorgio Scarabelli, *25 anni di galera per antifascismo*, Tipografia Moderna, Bologna, 1982

AA. VV., *Movimento operaio e fascismo nell'Emilia-Romagna 1921-1923*, Editori Riuniti, 1973

Luigi Arbizzani e Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV (*Dizionario biografico, M-Q*), Bologna, 1995

Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna - Testimonianze e documenti*, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980

Le immagini fotografiche sono state tratte dall'archivio fotografico della Biblioteca Comunale "De Amicis" di Anzola dell'Emilia

Ringraziamenti

Questa ricostruzione della storia di Mario Mazzoni è stata naturalmente possibile grazie alle testimonianze scritte raccolte in precedenza nei testi elencati nella bibliografia.

Quindi i primi ringraziamenti vanno agli autori, ai curatori di queste opere e, soprattutto, alla signora Fedora Mazzoni per la sua disponibilità e la sua passione.

Si ringraziano poi, per i contributi forniti e per la loro disponibilità:

- Guerrino Gotti dell'ANPI di Anzola dell'Emilia
- Dorina Vignoli
- Carla Rubini del Comune di Anzola dell'Emilia
- Biblioteca Comunale di Anzola dell'Emilia
- Enzo Migliori
- Gabriele Gallerani

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 16 DEL 28/02/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 11/03/2013